
Prysmian accelera sulla crescita con Ebitda 2013 superiore ai 650 milioni

La multinazionale milanese spinge l'acceleratore sullo sviluppo internazionale, con focus sui Paesi emergenti e nei business a maggior valore aggiunto quali i cavi sottomarini, per tlc ed oil&gas. Il tutto pur in presenza di un ridimensionamento dell'indebitamento, che nel 2013 dovrebbe scendere sotto la soglia del miliardo.



Valerio Battista illustra le strategie di crescita del gruppo Prysmian

“Completare l'integrazione con Draka, aumentare ulteriormente l'esposizione nei business a più alto valore aggiunto ove siamo leader globali, rafforzare i ritorni sul capitale investito, migliorare la generazione di cassa e procedere nella diversificazione geografica extraeuropea”.

Sono questi, precisa Valerio Battista, ceo di Prysmian Group, “le priorità a cui stiamo lavorando per garantirci anche per il futuro una crescita sostenibile e profittevole”. Ed è anche per questo che fra le priorità figurano le sinergie con la neo acquisita Draka. Un processo in divenire, anche se già oggi sono stati raggiunti numerosi target quali la riduzione dell'8% di management e staff, la rinegoziazione di numerosi contratti di acquisto e il superamento del target sulle sinergie da 45 a 55 milioni; risorse a cui se ne aggiungeranno più di 40 milioni anche il prossimo anno.

Nel contempo verrà perseguita la seconda priorità e cioè la crescita dell'esposizione nei business a più alto valore aggiunto quali i cavi sottomarini, quelli in fibra ottica per le telecomunicazioni e i cavi industriali utilizzati nell'oil&gas.

Più in particolare, prosegue Battista, “la quasi totalità dei circa 150 milioni di investimenti tecnici/operativi annui previsti dai piani saranno realizzati in questi business a partire da quei cavi sottomarini che generano oltre 100 milioni di Ebitda e che continueranno a presentare una crescita dei ricavi a doppia cifra”.

Un settore dove, aggiunge il ceo di Prysmian, “stiamo ulteriormente rafforzando la capacità produttiva nelle tre fabbriche di Napoli, Norvegia e Finlandia, mentre abbiamo acquistato Global Marine Energy, che possiede una nave posacavi che ci permetterà di aumentare la capacità di installazione e rafforzare la competitività, oltreché la flessibilità, poiché siamo l’unico operatore globale con tre unità produttive e due navi posacavi”. Un business dove la capacità di esecuzione rappresenta un asset fondamentale per essere vincenti e continuare a crescere con margini reddituali nell’ordine del 20 per cento.

Nei cavi per l’alta tensione, “ci attendiamo importanti investimenti in Usa e Cina, mentre è confermato il focus sul comparto industriale e più in particolare nei cavi per l’oil&gas e quelli utilizzati nelle fonti rinnovabili quali l’eolico”. Business che generano oltre 100 milioni di Ebitda.



Cavi in fibra ottica

Un altro segmento di grande interesse ove “vantiamo posizioni di leadership globale sono i cavi tlc. L’acquisto di Draka – ricorda il ceo - ci ha infatti permesso di diventare uno dei pochi produttori mondiali proprietari della tecnologia nelle fibre ottiche. Attività con potenzialità di crescita molto importanti a livello mondo in quanto sono previsti massicci investimenti nei principali Paesi emergenti a partire da Cina, Australia e Sud America. Il tutto in attesa dell’avvio di investimenti più significativi in Europa, da dove dovrebbero giungere massicci ordini nei prossimi anni per ammodernare e sviluppare una rete ben al di sotto delle necessità e ben lontana da quella esistente in Paesi sviluppati quali Usa e Giappone”.

Il tutto mentre proseguono le iniziative finalizzate “ad aumentare il ritorno sul capitale (Roce) agendo sull’aumento della redditività operativa (Ebit), su cui gioca un ruolo importante il migliore mix, e sulla riduzione dei costi di struttura”.

Il Roce beneficerà poi “dell’ottimizzazione del capitale investito, che migliorerà lavorando su tre leve: ridurre gli impianti produttivi, limitare gli investimenti ai prodotti a più alto valore aggiunto e tenere sotto controllo il circolante in uno scenario di crescita di ricavi e commesse”.

Prysmian è inoltre impegnata a migliorare la generazione di cassa grazie al “richiamato aumento della redditività, controllo del circolante e graduale riduzione degli oneri non ricorrenti di ristrutturazione dopo le forti incidenze del 2012”.

Un altro fronte di attenzione è rappresentato dalla ulteriore diversificazione geografica. Obiettivo “facilitato dall’acquisizione di Draka, che ci ha permesso di diventare leader nelle tlc e affrontare con maggiori possibilità di successo la sfida in Cina, Sud America e Australia. Dovremmo inoltre crescere negli Usa nei cavi per l’alta tensione, mentre si sono aperte nuove interessanti possibilità nell’oil&gas off shore in Sud America, West Africa e in molte aree asiatiche”.



Cavi energia e telecom

Una serie di iniziative i cui effetti emergeranno appieno nei prossimi anni, ma presenti nei conti in esame. Il 2012 dovrebbe infatti chiudersi nel trend che ha caratterizzato i primi nove mesi e l’Ebitda rettificato dovrebbe salire dai 568 milioni del 2011 ai 640 milioni circa attesi per fine anno, quando i debiti dovrebbero collocarsi nell’intorno dei 1.064 milioni dello scorso anno pur scontando oltre 90 milioni di acquisizioni, circa 150 milioni di investimenti tecnici, 45 milioni di dividendi versati ai soci e quasi 130 milioni di interessi.

Un trend che dovrebbe riproporsi nel prossimo anno poiché lo scenario di riferimento non dovrebbe nel complesso subire modifiche significative. Il 2013 dovrebbe di conseguenza presentare un Ebitda rettificato superiore ai 650 milioni, grazie anche all’apporto delle richiamate sinergie dall’integrazione con Draka, i cui costi non ricorrenti dovrebbero ridursi anche se la chiusura annunciata dei sei siti produttivi rappresenta solo la metà del piano di ristrutturazione. E se non subentreranno imprevisti l’indebitamento netto dovrebbe ridiscendere al di sotto del miliardo, consolidando quella capacità di generare cassa superiore al fabbisogno per finanziare lo sviluppo.

Il tutto in presenza di uno scenario che per il 2013 dovrebbe essere caratterizzato dai seguenti andamenti, a partire dalla conferma di una crescita a doppia cifra nei cavi sottomarini guidata principalmente dall’Europa, grazie all’esecuzione dei progetti windfarm offshore in Germania e all’avvio del progetto Western Link in UK.

Permane invece debole la domanda nella distribuzione di energia in Europa mentre continua a progredire il mercato US.

Buone notizie, seppur relative, dal comparto più ciclico del "T&I" ove la domanda resterà debole in Europa, ma ciò dovrebbe essere parzialmente compensato dall'andamento positivo atteso nel mercato delle costruzioni in Nord America, Sud America e Asia.

È doveroso infine ricordare il buon andamento delle telecom ove è prevista una crescita della domanda nei mercati emergenti (dal Sud America all'Asia), in Australia grazie allo sviluppo del progetto NBN ed in alcuni mercati europei come Italia e Nord Europa. L'andamento della domanda negli Stati Uniti dipenderà invece dal rinnovo dei piani di incentivo governativi.



Fase di produzione di un cavo energia



Fase di produzione di fibra ottica



Cavi in fibra ottica



Cavi energia e telecom



Struttura vertice



Organigramma gruppo

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	2012	2011	2010
Utile netto	233	261	254
Ebitda	683	727	566
Debito Netto	943	1.062	1.122

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	2012	2011	2010
Attivo	1.069	1.069	1.069
Passivo	1.069	1.069	1.069

Stato patrimoniale e grado di copertura

INDICATORI	2012	2011	2010
Indice di copertura	1,18	1,27	1,34

INDICATORI	2012	2011	2010
Indice di liquidità	1,18	1,27	1,34

INDICATORI	2012	2011	2010
Indice di solvibilità	1,18	1,27	1,34

INDICATORI	2012	2011	2010
Indice di redditività	1,18	1,27	1,34

Conto economico e indici per azione

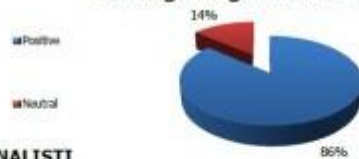


Dati storici



Analisti - Il buy domina sostenuto da solidi margini e dalle sinergie con Draka

Consigli degli analisti



STIME DI CONSENSO ANALISTI

	Debito Netto (€mln)		Ebitda (€mln)		Ebit (€mln)		Utile netto (mln €)		Utile per azioni (€)		EV/Ebitda (volte)		Target Price (€)
	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012
minimo	938,0	826,0	623	635	461	469	233	261	1,09	1,22	7,30	7,20	13,80
medio	1.069,0	943,0	634	683	473	524	254	287	1,18	1,34	7,20	6,70	16,80
massimo	1.122,0	1.062,0	656	727	501	566	273	338	1,27	1,58	7,00	6,30	19,50

Nel consensus per Ebitda e Ebit si intendono Ebitda ed Ebit rettificati. L'utile netto è rettificato prima di: oneri e proventi non ricorrenti, effetto variazione del fair value su prezzi materie prime e di altre poste valutate al fair value, differenze cambio e relativi effetti fiscali.

Equita ripropone il buy su Prysmian con target price a 17 euro perché “ci sono ancora spazi di upside in quanto continuerà il ciclo positivo nei cavi sottomarini, tlc ed oil&gas, che rappresentano il 64% dell’Ebitda 2012, mentre resta contenuto il rischio sulle attività cicliche poiché il loro contributo è già ai minimi”. Siamo positivi anche perché, completa l’analista, “apprezziamo le leadership conquistate nei settori a maggiore

valore aggiunto quali i cavi sottomarini, tlc ed oil&gas, mentre le sinergie con Dracma non sono ancora pienamente riflesse nei prezzi attuali”.

Intermonte è passata da outperform a neutral ad agosto perché “aveva sovraperformato e raggiunto multipli in linea con la media storica”. Una posizione di prudenza oggi confermata con target price a 15 euro in quanto “è correttamente valutata e vediamo la possibilità di un rischio di revisione al ribasso delle stime di consensus 2013”. Il tutto anche se, completa l’analista, “apprezziamo il modello di business ed il management che lo ha implementato oltreché i potenziali impliciti nei cavi sottomarini e in quelli per la trasmissione ad alto voltaggio”.

Kepler rilancia il buy con prezzo obiettivo a 16 euro perché “la quotazione resta attraente nonostante la performance cumulata nel 2012 in quanto le aspettative di medio periodo coniugano il recupero nei settori ciclici con l’aumento delle sinergie con Draka, mentre la generazione di cassa resterà elevata”.

Centrobanca mantiene l’hold “unicamente per motivi valutativi perché è stato uno dei nostri titoli preferiti per il 2012 ma ha performato bene e ad agosto siamo passati da buy a hold in quanto i prezzi incorporavano già le attese di upside per il 2013”. Questo anche se, completa l’analista, “apprezziamo il modello di business messo a punto da un management eccellente e quindi consigliamo di acquistare sulle debolezze”.

Banca Imi ripropone l’add con prezzo obiettivo a 15,38 euro nonostante il rally perché “apprezziamo l’elevata visibilità dei ricavi nell’area cavi sottomarini e ad alto voltaggio, oltreché il più elevato ritorno sul capitale investito rispetto ai più diretti competitor”.

Banca Akros è passata da buy ad outperform perché “ha sovraperformato e le prospettive sul 2013 restano buone, ma meno forti del passato in quanto i business ciclici risentiranno della recessione che contraddistingue molti paesi europei, Italia in primis, anche se proseguirà il trend positivo delle attività acicliche ove sono leader globali come i cavi sottomarini, quelli per telecomunicazioni e quelli per l’industria dell’oil&gas”.

Mediobanca conferma l’outperform con target a 16 euro perché “ci sono ancora margini di upside nonostante la sovra performance cumulata del 2012 grazie alle sinergie dall’integrazione con Draka e al buon andamento atteso per le componenti acicliche dei cavi sottomarini, tlc ed oil&gas. Risultati grazie ai quali assorbire senza contraccolpi le tensioni sui margini di quelle attività cicliche che dovranno confrontarsi con una congiuntura che si conferma negativa in molte aree di operatività”.

Fidentiis ripropone il buy con prezzo obiettivo a 19,20 euro in quanto “resta sottovalutata considerando le crescite attese nei cavi sottomarini, ove sono leader globali, e la possibilità di estrarre sinergie superiori alle attese dall'integrazione con Draka”. Due punti di forza che, completa l'analista, “assorbiranno senza contraccolpi le tensioni sui margini dell'attività ciclica che soffre gli effetti della recessione”.

Cheuvreux rilancia il buy e mantiene Prysmian nella lista delle società preferite con target price a 16 euro perché “la domanda nei cavi sottomarini resta molto forte, mentre l'integrazione con Draka procede secondo i tempi predefiniti e apporterà 100 milioni di Ebitda addizionali nel biennio 2013-2014”. Due elementi che, completa l'analista, “permetteranno di assorbire senza contraccolpi le tensioni sui margini del business ciclico a causa di una congiuntura che si conferma difficile in molti Paesi, Italia in primis”.

Goldman Sachs mantiene il buy ma lima target price da 18,7 a 18,3 per “la bassa generazione di cassa e per i rischi connessi all'investimento nell'oil&gas e in particolare nei progetti sviluppati con la brasiliana Petrobras”. L'analista della Sim americana mantiene comunque l'indicazione di acquisto perché “ha saputo accelerare l'integrazione di Draka nonostante la difficile congiuntura.”

UBS ripropone il buy con prezzo obiettivo a 18 euro in quanto “i risultati dei primi nove mesi 2012 sono stati leggermente superiori alle nostre attese, in particolare si sono registrati margini superiori alle nostre aspettative nel settore T&I e nel business Telecom.”

HSBC conferma l'overweight e il target price a 18 euro “perché i risultati dei nove mesi del 2012 presentano ricavi in linea con il consensus, ma l'Ebitda rettificato è stato leggermente superiore alle aspettative grazie alla migliore performance nelle Utilities, merito il recupero nei volumi, e al maggiore contributo dei cavi per trasmissione oltretutto nel business Telecom ove i margini hanno tenuto”.

Natixis passa da Buy a Neutral e taglia il prezzo obiettivo da 16 a 14,5 euro per “gli effetti della recessione sulle attività cicliche e perché ci attendiamo per fine anno un livello di indebitamento più elevato delle nostre attese”. Questo anche se, completa l'analista, “riconosciamo l'ottimo posizionamento del gruppo e il buon operato del management”.

Exane ribadisce l'outperform con target a 17,5 euro in quanto “la società possiede buoni fondamentali e riteniamo che la crescita dei ricavi sarà supportata dalle sinergie derivanti dall'integrazione con Draka”.

JP Morgan propone l'overweight con prezzo obiettivo a 18 euro perché “Prysmian resta attraente in quanto riteniamo possa registrare una significativa crescita nei ricavi nel 2013”.

Citi conferma il buy con target a 17 euro in quanto “riteniamo che la redditività beneficerà del progresso nei sistemi di alta tensione, della forte performance conseguita dai cavi sottomarini oltretutto delle sinergie derivanti dall'integrazione con Draka. Buone notizie anche dal business Telecom, dove si è registrata una crescente domanda nella fibra ottica, ad eccezione del mercato americano a causa della sospensione degli incentivi”.

Berenberg rilancia il buy ma riduce il prezzo obiettivo da 17 a 16,3 euro perché “ci preoccupa il livello di indebitamento atteso per fine anno anche se riteniamo il management in grado di rafforzare i margini grazie anche alle sinergie con Draka e nonostante il permanere della difficile congiuntura. Tuttavia valutiamo positiva la crescita nei cavi per l'alta tensione, l'aumento della capacità nei sottomarini e la ripresa registrata nell'oil&gas”.



Stime analisti



Coverage and consensus

Borsa - Il titolo conferma la sopra performance grazie ai fondamentali

Prysmian si riposiziona a 14,25 euro dopo aver superato quota 15 euro a inizio mese ed essere poi scivolata sino a 14 euro a metà novembre. Un saliscendi che ha caratterizzato quasi tutta la vita borsistica di Prysmian, approdata al listino nel maggio del 2007 a valori sostanzialmente simili a quelli attuali.

Risultati di non poco conto se solo si considera che in questi cinque anni il mondo è radicalmente cambiato. La crisi dei mercati finanziari è scattata negli Stati Uniti, si è poi diffusa al mondo intero e ha successivamente coinvolto l'economia reale innestando quei venti recessivi che ancora oggi spirano in Italia, ma non solo.

Una crisi che si è abbattuta sulla Borsa italiana, che dal maggio del 2007, quando Prysmian è entrata nel listino, ha perso circa 60 punti mentre la multinazionale dei cavi è ritornata ai valori originali dopo aver accumulato un crollo del 67% dal massimo di 18,54 euro di inizio 2008 essendo scesa sino a 6,095 il 9 marzo 2009; uno dei tanti giorni neri che hanno contraddistinto i mercati finanziari in questi ultimi cinque anni.

Un minimo da cui Prysmian si è rapidamente risolledata raggiungendo quota 13,24 euro il 7 settembre per poi salire a 15,41 euro l'8 aprile 2010 non prima però di essere scivolata vicino agli 11 euro a novembre 2009.

Come si vede il saliscendi è continuato e continua tuttora anche se Prysmian ha quasi sempre sovraperformato; un trend ripropostosi con forza anche in questo non facile 2012. Dinamica sostenuta dai fondamentali, che si confermano più che buoni (vedere servizi in pagina) e dai giudizi degli analisti che a grandissima maggioranza, 19 su 22, suggeriscono di acquistare e nessuno di vendere, mentre tre consigliano di mantenere il titolo in portafoglio dopo la sovra performance.

Criticità - La congiuntura si riflette sui margini, mentre sale il circolante

La congiuntura si conferma difficile in molti dei Paesi ove Prysmian opera e questo aumenta le **tensioni sui margini** delle attività cicliche, che rappresentano quasi il 40% dell'Ebitda atteso per questo 2012, mentre potrebbe determinarsi un peggioramento anche del business dei cavi di trasmissione terrestre ove, come ricordano i critici, sono diventati competitivi anche gli **operatori emergenti**, che sono più aggressivi sui mercati anche perché le barriere all'ingresso sono state superate. E tutto ciò mentre resta decisamente contenuta la **visibilità sui cavi flessibili** utilizzati da Petrobras nell'estrazione del petrolio dalle acque profonde in Brasile; un business ove Prysmian ha investito parecchi denari anche per realizzare lo stabilimento costruito proprio per servire quei fabbisogni della società brasiliana che ora potrebbero subire un rallentamento. C'è poi il tema del **capitale circolante**, che nei primi nove mesi è aumentato in misura significativa in quanto da un lato è cresciuto il magazzino necessario per soddisfare l'aumento del portafoglio ordini, ma dall'altro sono peggiorate pure le condizioni dei clienti attivi nei settori più ciclici, mentre la leva di un'ulteriore dilazione dei pagamenti ai fornitori potrebbe essere giunta al suo capolinea anche a causa del permanere della crisi. Uno scenario non facile, sul quale si affacciano pure le difficoltà connesse alle **politiche dei sussidi** degli Stati che devono ricercare il pareggio di bilancio.

Approfondimenti - Marcello del Brenna illustra le prospettive dei cavi alta tensione e sottomarini del gruppo Prysmian

“I risultati conseguiti premiano gli sforzi fatti e ci spingono a fare ancora meglio perché il gruppo presenta potenzialità importanti nel settore dei cavi alta tensione e sottomarini; area di business che nei primi nove



mesi del 2012 ha raggiunto il 30% circa dell'Ebitda rettificato totale del gruppo”. Una realtà che, precisa Marcello del Brenna, Ceo di Prysmian Powerlink, divisione cavi alta tensione e sottomarini del gruppo, “ha rafforzato le capacità di esecuzione dei progetti grazie all’acquisizione di Global Marine Energy, società specializzata nell’installazione di sistemi sottomarini che dispone di una nave posacavi che andrà ad affiancarsi alla Giulio Verne, principale nave posacavi dell’azienda”.

Scelta dimostratasi vincente poiché, aggiunge Ceo di Prysmian Powerlink, “abbiamo rafforzato ulteriormente la nostra leadership e conquistato vantaggi competitivi importanti in quanto siamo l’unico operatore globale che dispone di due navi posatubi e ben tre unità produttive per soddisfare le richieste di un mercato che continua a darci grandi soddisfazioni”.

È infatti doveroso ricordare al riguardo che “l’acquisizione, unita alla politica di investimenti in adeguamenti della capacità produttiva ed innovazione tecnologica, ci consentiranno di consolidare la leadership e di cogliere le prospettive di ulteriore rafforzamento della domanda soprattutto per i collegamenti di parchi eolici offshore”. Iniziative di grande valenza, i cui risultati emergeranno appieno nei prossimi anni, ma presenti nei conti in esame, che oltretutto beneficiano delle importanti commesse conquistate nel recente passato.

“Con l’acquisizione del nuovo progetto Montenegro-Italia, puntualizza del Brenna, il portafoglio ordini cavi e sistemi alta tensione terrestri e sottomarini di Prysmian ha infatti raggiunto l’ammontare record di 2,5 miliardi di euro”. Ma c’è pure altro poiché, come abbiamo ricordato, “questi business sono meno soggetti ai cicli economici e oggi, sulla complessiva redditività dell’azienda, hanno oramai raggiunto il 30% circa dell’Ebitda consolidato e rettificato”.

nota del Brenna, “nel segmento dei cavi terrestri alta tensione, pur avendo risentito della contrazione della domanda dovuta all’incerto quadro macroeconomico, in particolare in Europa, abbiamo registrato segnali di ripresa delle vendite a partire dal terzo trimestre provenienti in particolare dal Nord America e dai Paesi con crescente fabbisogno di infrastrutture quali Russia, Cina e Medio Oriente”.

Il Ceo di Prysmian Powerlink aggiunge inoltre che, “altri progetti sono stati realizzati sempre nel segmento dei cavi terrestri alta tensione per conto di utilities europee quali Terna, Edf e Tennet, mentre il portafoglio ordini assicura una visibilità delle vendite di circa un anno”.

Ancora più significative le novità nel segmento cavi e sistemi sottomarini poiché noi, precisa del Brenna, “abbiamo raggiunto livelli record nel portafoglio ordini, che oggi ci assicura una visibilità sulle vendite di quasi tre anni, mentre i risultati beneficiano delle positive performance di vendite derivanti dagli avanzamenti nella realizzazione dei numerosi progetti di interconnessione energetica e di sviluppo delle energie rinnovabili in portafoglio”.

Uno scenario che dovrebbe confermarsi positivo poiché, come ricorda il capo azienda, “nell’ambito dei cavi alta tensione terrestri è atteso un significativo incremento della redditività nell’ultimo trimestre, mentre a favorire la progressiva ripresa del business in una prospettiva di medio termine dovrebbe essere lo sviluppo di nuove interconnessioni energetiche in particolare in Europa. Nei cavi sottomarini invece – completa il Ceo - pensiamo che la domanda continuerà ad essere sostenuta dallo sviluppo dei parchi eolici offshore nel nord Europa”.

Approfondimenti - Phil Edwards racconta la crescita della redditività nei cavi telecom del gruppo Prysmian

“L’acquisizione di Draka ha dato un forte impulso alla crescita del business cavi Telecom, che sono arrivati a rappresentare quasi il 20% dei ricavi e, soprattutto, il 26% dell’Ebitda rettificato” dichiara Phil Edwards, Executive Vice President di Telecom business del gruppo Prysmian.



Si tratta di un business strategico per il gruppo in quanto, specifica Edwards, “presenta una redditività elevata e cicli di investimento più lunghi. E su questi presupposti siamo intenzionati a consolidare e rafforzare la nostra leadership tecnologica e di mercato, in particolare nei segmenti a maggior valore aggiunto e con prospettive di crescita come le fibre ottiche per la banda larga”.

E per consolidare la nostra leadership, racconta il vice presidente Telecom business, “puntiamo sul valore aggiunto rappresentato dalle tecnologie proprietarie per la produzione di fibra ottica e sull’ampia gamma di prodotti in portafoglio. In particolare, il nostro obiettivo è quello di incrementare ulteriormente la penetrazione nei principali mercati europei”.

Nel contempo, prosegue, “lavoriamo per migliorare ulteriormente la redditività e a tal fine stiamo accelerando il processo di razionalizzazione della capacità produttiva, mentre nelle aree di mercato più interessanti, ad esempio l’Est Europa, abbiamo anche realizzato investimenti come il nuovo impianto di cavi ottici a Slatina in Romania”.

Per quanto riguarda i primi nove mesi, dettagliano alla sede milanese, “i ricavi sono ammontati a 1.129 milioni di euro, facendo segnare una variazione organica negativa del -1,4% rispetto al dato pro-forma dei primi nove mesi dello scorso anno, mentre la domanda di cavi ottici si conferma complessivamente in crescita nei nove mesi 2012. Risultati a cui vengono a sommarsi i segnali di stabilizzazione e flessione registrati nel terzo trimestre, in particolare in Nord America e Brasile a causa dell’esaurimento degli incentivi governativi, mentre segnali positivi giungono da Cina, Australia e alcuni paesi europei come Francia e Nord Europa”. Nel segmento Multimedia Solutions, continuano alla sede, “confermiamo i significativi incrementi

della redditività, anche grazie alle azioni di riduzione dei costi effettuate. Significativa, infine, la crescita nel segmento OPGW in Spagna, Brasile, Medio Oriente e Africa”.

Significativo anche il valore dell'Ebitda rettificato, che è balzato a 120 milioni di euro con un incremento del 25,4% rispetto al valore pro-forma dei primi nove mesi 2011. In miglioramento anche le marginalità, con un rapporto Ebitda rettificato su ricavi passato al 10,6% dall'8,7% del 2011.

Positive anche le aspettative per il prossimo anno in quanto, come annuncia Edwards, “è prevista una crescita della domanda nei mercati emergenti (Sud America e Asia), un trend positivo in Australia grazie allo sviluppo del progetto NBN e un progresso in alcuni mercati europei come Italia e Nord Europa, mentre negli Stati Uniti la domanda dipenderà dal rinnovo dei piani di incentivo governativi”.

Approfondimenti - Fabio Romeo spiega la situazione del settore T&I del gruppo Prysmian

“Trade & Installers rappresenta il 28% circa dei ricavi dell'intero gruppo con 1.730 milioni di euro di fatturato nei primi nove mesi 2012. Si tratta quindi di un business di dimensioni importanti dove Prysmian si muove con una strategia di gestione per cassa, limitando quindi gli investimenti, ma continuando a presidiarlo sempre con attenzione alla redditività” annuncia Fabio Romeo, executive vice president Business Energy.



La presenza del gruppo in questo business, prosegue, “ci consente inoltre di arginare la pressione di competitors minori verso i business a maggiore redditività”. E le leve principalmente adottate per lo sviluppo del business T&I riguardano: “la focalizzazione sui principali clienti internazionali e un ulteriore orientamento del mix di offerta verso aree geografiche e prodotti a più elevato contenuto di

tecnologia”.

Iniziative che “ci hanno permesso di reggere gli effetti dell'avversa congiuntura e raggiungere buoni risultati in quanto i ricavi dei nove mesi del 2012 sono rimasti sostanzialmente stabili a 1.653 milioni (-1,8%) anche se la domanda ha registrato ulteriori segnali di contrazione in Europa in particolare in Italia e Spagna; mentre si conferma un trend di ripresa in Nord America e Sud America nonché nell'area asiatica. Il gruppo – aggiunge Romeo - ha generalmente difeso le proprie quote nei principali mercati europei, mentre la flessione della redditività è stata mitigata dalla scelta di accettare in alcuni casi una lieve riduzione della presenza in mercati a bassa redditività e più soggetti a pressioni sui prezzi”.

In Sud America, precisa l'executive vice president Business Energy di Prysmian, "abbiamo invece mantenuto e in alcuni casi incrementato le quote di mercato, anche grazie alla ampiezza e validità del portafoglio prodotti offerto. La combinazione dei fattori sopra descritti e delle azioni di miglioramento industriali intraprese ha consentito di realizzare un incremento del +8,8% dell'Ebitda rettificato ammontato a €62 milioni con un rapporto Ebitda rettificato sui ricavi salito al 3,7% dal 3,3% del 2011".

Moderatamente positiva anche la visione sul prossimo futuro poiché per i prossimi trimestri, come sottolineano alla sede milanese, "prevediamo una redditività in lieve miglioramento merito le razionalizzazioni in corso ed anche se la domanda nel 2013 è prevista ancora debole in Europa. Trend parzialmente compensato dall'andamento positivo del mercato delle costruzioni in Nord America, Sud America e Asia".

03 dicembre 2012 - 09:00:00